

23 novembre 2021

BENESSERE E SALUTE | 23 novembre 2021, 07:50

L'istituzione della rete nazionale per lo screening polmonare non convince Alcase, che scrive al Ministro Speranza



La presidente Alcase Deanna Gatta

"Siamo venuti a conoscenza - scrive la presidente di Alcase Deanna Gatta - tramite i mass media, del decreto da Lei firmato sull'istituzione della rete italiana screening polmonare (RISP), programma per il quale avremmo apprezzato un nostro preventivo coinvolgimento considerato il fatto che ALCASE Italia ODV si batte da anni per il raggiungimento di tale obiettivo (<https://www.alcase.eu/advocacy/campagna-nazionale-screening-cancro-polmone/>) e tenuto conto delle circa 18.000 firme, online e cartacee, già raccolte a suo sostegno (<https://www.change.org/p/ministero-della-salute-screening-gratuito-per-il-cancro-al-polmone>). Ne siamo lieti, poiché lo consideriamo un primo passo nella direzione indicata dai risultati dei numerosi trial clinici che hanno validato la TC a bassa dose di radiazioni quale strumento principe di prevenzione secondaria per il cancro del polmone"

"Vi sono, tuttavia - si legge - alcuni aspetti del decreto che ci lasciano perplessi. Ad esempio, la durata limitata del RISP: vogliamo sperare che questi due anni di diagnosi precoce, perseguita dalle 18 strutture mediche individuate nel decreto, non siano un esperimento fine a se stesso, ma costituiscano il primo tassello di un progetto più ampio, progressivamente aperto a tutti gli Italiani a rischio di sviluppare un cancro del polmone. Un ulteriore punto critico è la distribuzione sul territorio delle strutture prescelte, che appare disomogenea e non estesa a tutte le aree del Paese. A nostro avviso, la rete dei centri di riferimento avrebbe dovuto garantire un'adeguata copertura nazionale. Al contrario, il RISP ha raddoppiato i centri in Campania, Lombardia ed Emilia Romagna, ma ha ignorato interamente l'isola della Sardegna (come faranno i Sardi che non possono permettersi le spese di aereo o traghetto ad accedere allo screening?) e numerose altre regioni, quali il Friuli Venezia Giulia, il Molise, l' Umbria e la Valle d'Aosta".

"Lo screening per il tumore del polmone è un diritto di tutti e su questo principio ALCASE non ammette deroghe, se non per provvisorie limitazioni organizzative nella primissima fase di avvio. Ancora, lo stesso criterio usato per la selezione dei centri medici che andranno a far parte del RISP suscita delle perplessità. Dovrebbe essere, tale criterio, quello della massima competenza ed esperienza in fatto di screening polmonare. Ma come si spiega allora l'assenza, nella rosa degli eletti, di prestigiosi centri medici che lavorano da anni sullo screening?... Due esempi eclatanti: l'Istituto Europeo di Oncologia con i suoi studi COSMOS I e II ed il Campus Biomedico di Roma con il suo progetto UN RESPIRO PER LA VITA. In conclusione, ALCASE considera il progetto RISP un primo, imperfetto approccio al riconoscimento e alla concretizzazione del diritto sancito dall'art. 32 della costituzione italiana "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". E chiede, nella sua qualità di referente nazionale delle persone a rischio di cancro del polmone, di essere informata sui necessari sviluppi futuri del progetto".

"ALCASE Italia - conclude la lettera - si rende assolutamente disponibile ad una fattiva collaborazione per fare dell'Italia- almeno nell' ambito dello "screening polmonare" e, più in generale, della lotta al cancro del polmone - una nazione di riferimento per gli altri stati membri dell'Unione Europea".

23 novembre 2021



Home Associazioni v Eventi v Attività e Ricerca v Servizio civile v Chi siamo v News v Q

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA SALUTE: rete italiana screening polmonare

Scritto da Associazione ALCASE Italia ODV / Pubblicato: 23 Novembre 2021

Stim.mo Ministro Roberto Speranza,

e p.c. Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Dr. Mario Draghi.

Siamo venuti a conoscenza, tramite i mass media, del decreto da Lei firmato sull'istituzione **della rete italiana screening polmonare (RISP)**, programma per il quale avremmo apprezzato un nostro preventivo coinvolgimento considerato il fatto che ALCASE Italia ODV si batte da anni per il raggiungimento di tale obiettivo (<https://www.alcase.eu/advocacy/campagna-nazionale-screening-cancro-polmone/>) e tenuto conto delle circa 18.000 firme, online e cartacee, già raccolte a suo sostegno (<https://www.change.org/p/ministero-della-salutescreening-gratuito-per-il-cancro-al-polmone>).

Ne siamo lieti, poiché lo consideriamo un primo passo nella direzione indicata dai risultati dei numerosi trial clinici che hanno validato la TC a bassa dose di radiazioni quale strumento principe di prevenzione secondaria per il cancro del polmone.

Vi sono, tuttavia, alcuni aspetti del decreto che ci lasciano perplessi.

Ad esempio, la **durata limitata** del RISP: vogliamo sperare che questi due anni di diagnosi precoce, perseguita dalle 18 strutture mediche individuate nel decreto, non siano un esperimento fine a se stesso, ma costituiscano il primo tassello di un progetto più ampio, progressivamente aperto a tutti gli Italiani a rischio di sviluppare un cancro del polmone.

Un ulteriore punto critico è la **distribuzione** sul territorio delle strutture prescelte, che appare **disomogenea** e non estesa a tutte le aree del Paese. A nostro avviso, la rete dei centri di riferimento avrebbe dovuto garantire un'adeguata copertura nazionale. Al contrario, il RISP ha raddoppiato i centri in Campania, Lombardia ed Emilia Romagna, ma ha ignorato interamente l'isola della Sardegna (come faranno i Sardi che non possono permettersi le spese di aereo o traghetto ad accedere allo screening?) e numerose altre regioni, quali il Friuli Venezia Giulia, il Molise, l' Umbria e la Valle d'Aosta. Lo screening per il tumore del polmone è un diritto di tutti e su questo principio ALCASE non ammette deroghe, se non per provvisorie limitazioni organizzative nella primissima fase di avvio.

Ancora, lo stesso **criterio usato per la selezione dei centri** medici che andranno a far parte del RISP suscita delle perplessità. Dovrebbe essere, tale criterio, quello della massima competenza ed esperienza in fatto di screening polmonare. Ma come si spiega allora l'assenza, nella rosa degli eletti, di prestigiosi centri medici che lavorano da anni sullo screening?... Due esempi eclatanti: l'Istituto Europeo di Oncologia con i suoi studi **COSMOS I e II** ed il Campus Biomedico di Roma con il suo progetto **UN RESPIRO PER LA VITA**.

In conclusione, ALCASE considera il progetto RISP un primo, imperfetto approccio al riconoscimento e alla concretizzazione del diritto sancito dall'art. 32 della costituzione italiana "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". E chiede, nella sua qualità di referente nazionale delle persone a rischio di cancro del polmone, di essere informata sui **necessari sviluppi futuri** del progetto.

ALCASE Italia si rende assolutamente disponibile ad una fattiva collaborazione per fare dell'Italia- almeno nell' ambito dello "screening polmonare" e, più in generale, della lotta al cancro del polmone - una nazione di riferimento per gli altri stati membri dell'Unione Europea.

Boves, 22/11/2021

Prof.ssa Deanna Gatta

Presidente

ALCASE Italia ODV

23 novembre 2021

Salute

Cancro al polmone e screening polmonare: lettera aperta al Ministro Roberto Speranza

Redazione · 23 Novembre 2021

2 minuti di lettura



Lettera aperta al Ministro della Salute Roberto Speranza da parte dell'Associazione ALCASE Italia ODV.

Stim.mo Ministro Roberto Speranza,
e p.c. Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Dr. Mario Draghi.

Siamo venuti a conoscenza, tramite i mass media, del decreto da Lei firmato sull'istituzione della **rete italiana screening polmonare (RISP)**, programma per il quale avremmo apprezzato un nostro preventivo coinvolgimento considerato il fatto che ALCASE Italia ODV si batte da anni per il raggiungimento di tale obiettivo e tenuto conto delle circa 18.000 firme, online e cartacee, già raccolte a suo sostegno.

Ne siamo lieti, poiché lo consideriamo un **primo passo** nella direzione indicata dai risultati dei numerosi trial clinici che hanno validato la TC a bassa dose di radiazioni quale strumento principe di prevenzione secondaria per il cancro del polmone.

Vi sono, tuttavia, alcuni aspetti del decreto che ci lasciano perplessi.

Ad esempio, la **durata limitata** del RISP: vogliamo sperare che questi due anni di diagnosi precoce, perseguita dalle 18 strutture mediche individuate nel decreto, non siano un esperimento fine a se stesso, ma costituiscano il primo tassello di un progetto più ampio, progressivamente aperto a tutti gli Italiani a rischio di sviluppare un cancro del polmone.

Un ulteriore punto critico è la **distribuzione** sul territorio delle strutture prescelte, che appare **disomogenea** e non estesa a tutte le aree del Paese. A nostro avviso, la rete dei centri di riferimento avrebbe dovuto garantire un'adeguata copertura nazionale. Al contrario, il RISP ha raddoppiato i centri in Campania, Lombardia ed Emilia Romagna, ma ha ignorato interamente l'isola della Sardegna (come faranno i Sardi che non possono permettersi le spese di aereo o traghetto ad accedere allo screening?) e numerose altre regioni, quali il Friuli Venezia Giulia, il Molise, l'Umbria e la Valle d'Aosta. Lo screening per il tumore del polmone è un diritto di tutti e su questo principio ALCASE non ammette deroghe, se non per provvisorie limitazioni organizzative nella primissima fase di avvio.

Ancora, lo stesso **criterio usato per la selezione dei centri** medici che andranno a far parte del RISP suscita delle perplessità. Dovrebbe essere, tale criterio, quello della massima competenza ed esperienza in fatto di screening polmonare. Ma come si spiega allora l'assenza, nella rosa degli eletti, di prestigiosi centri medici che lavorano da anni sullo screening?... Due esempi eclatanti: l'Istituto Europeo di Oncologia con i suoi studi **COSMOS I e II** ed il Campus Biomedico di Roma con il suo progetto **UN RESPIRO PER LA VITA**.

In conclusione, ALCASE considera il progetto RISP un primo, imperfetto approccio al riconoscimento e alla concretizzazione del diritto sancito dall'art. 32 della costituzione italiana "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività*". E chiede, nella sua qualità di referente nazionale delle persone a rischio di cancro del polmone, di essere informata sui **necessari sviluppi futuri** del progetto.

ALCASE Italia si rende assolutamente disponibile ad una fattiva collaborazione per fare dell'Italia - almeno nell'ambito dello "screening polmonare" e, più in generale, della lotta al cancro del polmone - una nazione di riferimento per gli altri stati membri dell'Unione Europea.

Boves, 22/11/2021

Firmata da Prof.ssa Dea Anna Gatta - Presidente **ALCASE Italia ODV**

*** Comunicato ***

1 dicembre 2021



[Home](#) [Associazioni](#) [Eventi](#) [Attività e Ricerca](#) [Servizio civile](#) [Chi siamo](#) [News](#) [Q](#)

Il Presidente Draghi a fianco dei malati di cancro al polmone

📅 Pubblicato: 01 Dicembre 2021

...*E intende perciò istituire una giornata nazionale dedicata alla prevenzione della malattia...*

Preoccupata degli alti numeri di nuove diagnosi di cancro del polmone, spesso effettuate in ritardo a causa della pandemia, ALCASE Italia, il 3 novembre 2021, ha voluto condividere con il Presidente del Consiglio dei Ministri la sua preoccupazione per quella che potrebbe essere definita una "emergenza sanitaria non Covid".

- La situazione è critica da anni, – spiega il Direttore Medico dell'Organizzazione di Volontariato, dott. **Gianfranco Buccheri**, - anche perché la neoplasia polmonare è orfana di qualsivoglia programma di prevenzione, nonostante lo screening mediante TC del torace a basso dosaggio sia stato validato da molti studi internazionali, a partire dal fondamentale "National Lung Screening Trial" statunitense che, più dieci anni fa, aveva dimostrato una sicura riduzione di mortalità per cancro al polmone nei soggetti a rischio. -

- Anche io sono una malata oncologica ma di altra neoplasia, – commenta la Presidente **Deanna Gatta** - ma mi rendo conto che il mondo dei malati di cancro del polmone è un universo a sé. Essi intraprendono una lotta impari contro quello che molti di loro chiamano "il nemico". Ed, in effetti, si tratta di un vero nemico, di un antagonista molto agguerrito: reagisce per qualche mese a certi trattamenti, poi compaiono le recidive; si cambiano farmaci, che hanno effetti collaterali devastanti e che magari fanno registrare una stasi nella crescita, per poi assistere ad una vigorosa ripresa della malattia, magari ad altre parti del corpo. -

- All'interno dell'associazione si dibatte molto, ma sempre con l'obiettivo di sostenere le persone affette da un cancro al polmone. – interviene il Vicepresidente dott **Domenico Ferrigno** – La "Giornata nazionale del malato oncologico", 3ª domenica di maggio, è troppo generica per chi si trova a vivere, giorno dopo giorno, in un vortice incessante di trattamenti di nuova generazione, farmaci a bersaglio molecolare e immunoterapici, con la speranza di raggiungere l'agognato traguardo della NED (nessuna evidenza di malattia).-

- Questa sostanzialmente è la motivazione – prosegue la **Presidente Gatta**- che ci ha spinto a chiedere al dott. Mario Draghi, di compiere un gesto esemplare in Italia: dedicare ai malati di cancro polmonare una giornata riservata esclusivamente a loro, magari durante il mese di novembre, mese internazionalmente dedicato alle campagne di sensibilizzazione al cancro ai polmoni. -

La risposta del Presidente del Consiglio, giunta il 29 novembre 2021 è stata molto gradita : "Discuterò con il Ministro la possibilità di istituire una giornata nazionale per la prevenzione della neoplasia polmonare – un'iniziativa che potrebbe contribuire alla diffusione della conoscenza dei fattori di rischio e a far sentire i malati e le loro famiglie meno soli."

Nella lettera il Capo del Governo ha altresì citato il decreto firmato dal Ministro Speranza "che ha istituito la Rete Italiana screening polmonare (RISP) che metterà in collegamento e finanzia 18 centri di eccellenza per la prevenzione e il monitoraggio del tumore al polmone per le persone più a rischio.", cui ALCASE aveva già dato un cauto plauso, pur rilevando diverse criticità (confrontare Comunicato precedente in allegato).

- Ci rendiamo perfettamente conto che il decreto in questione costituisce un primo passo verso un vero e proprio programma di screening nazionale del cancro al polmone, - conclude la **presidente Gatta** - e siamo ottimisti, pronti a collaborare col Governo e le Istituzioni per tutto ciò che riguarda questa "emergenza sanitaria non Covid".-

Boves, 01-12-2021

BENESSERE E SALUTE | 02 dicembre 2021, 07:20

Alcase chiede a Speranza di dedicare una giornata ai malati di cancro polmonare



Alcase chiede a Speranza di dedicare una giornata ai malati di cancro polmonare

Novembre, è il mese internazionalmente dedicato alle campagne di sensibilizzazione al cancro ai polmoni (il "Lung Cancer Awareness Month"). E il presidente Alcase Deanna Gatta scrive a Draghi per chiedere l'istituzione di una giornata dedicata ai malati di cancro polmonare.

"Mi permetto di disturbarla - scrive il presidente di Alcase - per una causa che ho molto a cuore: sostenere le persone affette da un cancro al polmone. Tale tumore, come saprà, è molto frequente ed a prognosi, ancora troppo spesso, infausta. A causa dell'alta incidenza e dell'ancora più alta mortalità, quest'anno, il cancro al polmone farà più vittime di qualunque altro tumore e dello stesso Covid 19 (saranno oltre 40.000 in Italia, 1.500.000 nel mondo). Purtroppo, le cose non van bene per i malati di neoplasia polmonare, anche perché essa è orfana di qualsivoglia programma di screening, nonostante la posizione assunta già nel 2018 dall' International Association for the Study of Lung Cancer (IASLC) che ha inviato al mondo un pressante invito "...ora è giunto il momento, per i leader internazionali, i governi, i sistemi sanitari e gli altri attori interessati, di implementare programmi globali di screening del cancro del polmone, come avviene per il cancro al seno (mammografia) e per il cancro del colon (colonscopia), salvando così la vita di innumerevoli individui." E nonostante la prevenzione secondaria mediante TC del torace a basso dosaggio sia stata validata da molti studi internazionali, a partire dal fondamentale "National Lung Screening Trial" statunitense che, già dieci anni fa, aveva dimostrato una sicura riduzione di mortalità per cancro al polmone nei soggetti sottoposti a screening. Da allora, l'associazione che ho l'onore di presiedere, si batte, ininterrottamente, anche per questa importante causa".

"Ma vengo alla ragione immediata di questo mio scritto - prosegue Deanna Gatta - . So che la 3ª domenica di maggio è stata dichiarata "Giornata nazionale del malato oncologico", ma è una giornata troppo generica per le migliaia di malati di polmone e di famiglie che si trovano a combattere, giorno dopo giorno, una lotta impari contro quello che molti di loro chiamano "il nemico". Ed, in effetti, si tratta di un vero nemico, anzi di un antagonista molto agguerrito: reagisce per qualche mese a certi trattamenti, poi compaiono le recidive; si cambiano farmaci che hanno effetti collaterali devastanti e che magari fanno registrare una stasi nella crescita, per poi riprendere con vigore l'attacco ad altre parti del corpo. È una lotta impari e sono pochi, nonostante i trattamenti di nuova generazione, come farmaci molecolari e immunoterapia, coloro che riescono a raggiungere la situazione NED (nessuna evidenza di malattia) per il tempo sufficiente a riprendere la speranza nella vita e la forza di combattere. Pochissimi poi quelli che cronicizzano, in qualche modo, la temibile patologia".

"Perché mi sono permessa di scriverLe - conclude il presidente - ? Perché mi pare di intuire dai suoi occhi, dai suoi modi, dal suo rigore, una sensibilità rara ed un impegno non comune verso l'Italia e gli Italiani. Per questo Le chiedo, col cuore in mano, di compiere un gesto esemplare in Italia dedicando ai malati di cancro polmonare una giornata riservata esclusivamente a loro, magari durante il mese di novembre, mese internazionalmente dedicato alle campagne di sensibilizzazione al cancro ai polmoni (il "Lung Cancer Awareness Month"). Pazienti e caregivers sentirebbero la presenza dello Stato e delle istituzioni, considerando che, a causa della farragginosa macchina burocratica statale, lo screening pare dover rimanere per anni una chimera dal sapore amaro".

2 dicembre 2021

Informazione Oggi

Politica

Il presidente Draghi è al fianco di chi lotta contro il cancro al polmone

Il presidente Draghi è al fianco di chi lotta contro il cancro al polmone: intende istituire una giornata dedicata alla prevenzione della malattia.

 Angelina Tortora · 2 Dicembre 2021



Comunicato e lettera di Draghi per l'istituzione di una **giornata nazionale alla lotta contro il cancro al polmone** - Preoccupata degli alti numeri di nuove diagnosi di **cancro del polmone**, spesso effettuate in ritardo a causa della pandemia, ALCASE Italia, il 3 novembre 2021, ha voluto condividere con il Presidente del Consiglio dei Ministri la sua preoccupazione per quella che potrebbe essere definita una "emergenza sanitaria non Covid".

- La situazione è critica da anni, - spiega il Direttore Medico dell'Organizzazione di Volontariato, dott. **Gianfranco Buccheri**, - anche perché la neoplasia polmonare è orfana di qualsivoglia programma di prevenzione, nonostante lo screening mediante TC del torace a basso dosaggio sia stato validato da molti studi internazionali, a partire dal fondamentale "*National Lung Screening Trial*" statunitense che, più dieci anni fa, aveva dimostrato una sicura riduzione di mortalità per cancro al polmone nei soggetti a rischio. -

- Anche io sono una malata oncologica ma di altra neoplasia, - commenta la Presidente **Deanna Gatta** - ma mi rendo conto che il mondo dei malati di cancro del polmone è un universo a sé. Essi intraprendono una lotta impari contro quello che molti di loro chiamano "il nemico". Ed, in effetti, si tratta di un vero nemico, di un antagonista molto agguerrito: reagisce per qualche mese a certi trattamenti, poi compaiono le recidive; si cambiano farmaci, che hanno effetti collaterali devastanti e che magari fanno registrare una stasi nella crescita, per poi assistere ad una vigorosa ripresa della malattia, magari ad altre parti del corpo. -

- All'interno dell'associazione si dibatte molto, ma sempre con l'obiettivo di sostenere le persone affette da un cancro al polmone. - interviene il Vicepresidente dott **Domenico Ferrigno** - La "Giornata nazionale del malato oncologico", 3ª domenica di maggio, è troppo generica per chi si trova a vivere, giorno dopo giorno, in un vortice incessante di trattamenti di nuova generazione, farmaci a bersaglio molecolare e immunoterapici, con la speranza di raggiungere l'agognato trasguardo della NED (nessuna evidenza di malattia).-

- Questa sostanzialmente è la motivazione - prosegue la **Presidente Gatta**- che ci ha spinto a chiedere al dott. Mario Draghi, di compiere un gesto esemplare in Italia: **dedicare ai malati di cancro polmonare una giornata riservata esclusivamente a loro**, magari durante il mese di novembre, mese internazionalmente dedicato alle campagne di sensibilizzazione al cancro ai polmoni. -

